Anno II.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20,
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24,
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

N. 25

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —25
Per tre volte » —20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 29 Gennaio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Da molti giorni siamo abituati alle contraddizioni della stampa sulle previsioni di guerra, e sulla attitudine dei diversi Stati verso la Turchia.

Le speranze di pace con cui la stampa inglese soleva illuderci fino a l'altro jeri, sembrano svanite pel *Times* e pel *Daily News*. Il primo crede che la Russia sia risoluta di entrare in azione, il secondo ci avverte che gli armamenti fatti dalla Russia hanno un'importanza molto maggiore di quello che si crede generalmente in Europa.

Da alcune notizie dei giornali austriaci e tedeschi apparisce che il progetto di una occupazione austro-russa della Serbia e del Montenegro torna a galla, e che Andrassy è perplesso solo perchè prevede una forte opposizione da parte dell'Ungheria.

La condotta di Midhat pascià è più che mai conciliativa e tende a realizzare quelle riforme che furono proposte dalla Conferenza. Vorrebbe egli dimostrare *che non vi fu disaccordo* fra la Turchia e l'Europa circa l'addottare le sue proposte, ma unicamente nelle garanzie che si domandavano per l'attuazione della medesima. Un dispaccio da Costantinopoli dice che Midhat ha dichiarato che esiste un pieno accordo fra la Turchia e l'Europa. Nessuno crederà alla verità di questa asserzione che rivela del resto evidentemente il vivo desiderio del capo della politica turca di conseguire questo accordo. Si parla anche di una nuova gendarmeria sul modello dell'austriaca, metà della quale sarebbe composta da cristiani. Ai cristiani sarebbero conferite alte dignità civili e militari specialmente nelle provincie insorte. Sembra anche che si voglia la pace colla Serbia e col Montenegro, e fors'anche con sagrificj di territorio. D'altra parte abbiamo da Belgrado che il principe Milano dichiarò, congedando i volontarj russi, di sperare nella cooperazione della Russia nella prossima guerra!!

Il processo Nicotera contro la *Gazzetta d'Italia* è finito, ritenuta la diffamazione. L'opinione pubblica ha applaudito a questo risultato, vedendo che le accuse ispirate unicamente dal furore dei partiti soccombono giustamente, dopo avere indegnamente tentato di offendere una parte gloriosa della nostra rivoluzione nazionale. I capi del partito moderato si ribellarono contro tali eccessi, che non trovarono appoggio che in quella stampa che aveva comune colla *Gazzetta d'Italia* il rincrescimento per i guadagni perduti.

L'interpellanza Rudinì ha dato motivo al ministero di spiegare il suo programma riguardo alla Sicilia.

Per l'attuale gabinetto la questione non si risolve coi provvedimenti eccezionali, ma coll'attuazione *della giustizia, col progresso* intellettuale *ed* economico del paese. Belle idee! Aspettiamo fidenti di conoscere un piano positivo di attuazione, e di vederne gli effetti.

LA CONDANNA
della GAZZETTA D'ITALIA

« Il Tribunale di Firenze, — scrive con arte grossolana la *Gazzetta d'Italia,* — ha condannato Sebastiano Visconti a due mesi di carcere e 500 lire di multa con accessorie conseguenze. »

Il fatto della condanna è verissimo, ma chi colpisce? Sebastiano Visconti forse? Per la legge, che ha ammessa la finzione del gerente, sì, ma per l'opinione pubblica, pel senso morale, nò.

L'opinione pubblica sa che il gerente è un povero diavolo qualunque, che non sa nulla di ciò che si dice, di ciò che si scrive, e firma pur di guadagnarsi un frusto di pane che gli giovi a trascinare la vita.

L'opinione pubblica non può, non deve, e non vuole tener questo povero diavolo responsabile d'un reato che non ha commesso, e, se accetta anch'essa questa finzione legale che, bene o male, tutela la libertà della stampa, per giudicare e per stimmatizzare, guarda agli autori veri del reato, agli istigatori ed ai complici.

Ora per l'opinione pubblica, nel processo che s'è dibattuto a Firenze, non fu Sebastiano Visconti il condannato. L'infamia della diffamazione cade su chi ha scritta l'*Autobiografia*, sul giornale che s'è disonorato pubblicandola, su quella parte della fazione moderata che ne ha consigliata la pubblicazione, e su tutti quei giornali che, più o meno gesuiticamente, l'hanno approvata, o difesa, o che semplicemente non l'hanno sconfessata.

Questi sono, dinanzi al Tribunale dell'opinione pubblica, i veri diffamatori, condannati dal Tribunale di Firenze nel processo contro Sebastiano Visconti, gerente della *Gazzetta d'Italia*, organo magno del partito conservatore.

GIOVANNI NICOTERA

Quando il patriotta di Sapri fu vigliaccamente aggredito in una pubblicazione che doveva disonorare chi l'ha fatta, chi l'ha istigata e chi ne ha approfittato e l'ha approvata, noi non abbiamo scritta una sola parola in sua difesa.

Per noi Giovanni Nicotera era ed è una delle più splendide figure del nostro risorgimento; per noi l'uomo trovato fra i morti a Sapri, fra i morti per la patria, era ed è uno di quegli uomini che non si difendono, ma che si ammirano e si rispettano anche più, quando la bassezza dei calunniatori si pone loro di contro quasi a farli, inconsciamente, spiccare nella loro grandezza.

Politicamente, noi abbiamo combattuti molti degli atti di Giovanni Nicotera e lo combatteremo forse domani, ma per Giovanni Nicotera, il compagno di Pisacane, *l'eroe di Sapri*, noi, lo abbiamo dichiarato e lo dichiariamo altamente, non avremo mai che venerazione.

E desideriamo ardentemente che la lezione, ricevuta l'altr'ieri a Firenze, frutti anche al partito che non ha sconfessata l'opera dei calunniatori, od ha tentato giovarsene. Dinanzi agli uomini che hanno realmente arrischiata la loro vita per la patria, deve sparire ogni ragione, ogni passione di partito.

Che i ferri di Finzi, di Spaventa, di Cavalletto sieno rispettati al pari delle ferite di Garibaldi, Nicotera e Cairoli, e noi potremmo almeno dire che una delle poche fedi che lo scetticismo invadente non ha fatto svanire, è ancora quella che ci lega alla patria.

LA PRECEDENZA
del matrimonio civile sul religioso

L'onor. Mancini ministro di grazia e giustizia, ha ottenuto che fosse approvato il progetto di legge inteso a reprimere gli abusi dei ministri del culto nell'esercizio delle loro funzioni.

Noi, prima che fosse discusso, abbiamo già parlato di quel progetto, approvando il concetto che lo informava, ma deplorando che il modo vago ed indeterminato in cui era concepito l'articolo primo, fondamento vero della legge, ne dovesse rendere difficile l'applicazione.

Venuto alla discussione in Parlamento, quell'articolo, meno modificazioni insignificanti, fu approvato, ed ora a noi non resta che attenderlo alla prova, e combatterlo nuovamente, e chiederne la modificazione se, come dubitiamo, non darà i risultati utili che se ne attendono.

Tra non molto dunque la legge che reprima gli abusi dei ministri del culto verrà promulgata. Noi anche fatte le riserve di cui abbiamo parlato, siamo disposti ad accoglierla lietamente. Non possiamo però a meno di deplorare che, come avevano proposto gli onorevoli Filopanti ed il deputato di Gemona onor. Dall'Angelo, non sia stata a quella legge aggiunta una disposizione formale che stabilisse una volta per sempre l'obbligo della precedenza del matrimonio civile sul religioso.

È inutile, nè lo spazio ce lo consentirebbe adesso, che noi facciamo la storia di tutti i mali che son venuti dall'istituzione del matrimonio civile, non accompagnata da questa disposizione assolutamente necessaria.

I tristissimi effetti che ne son venuti son noti ad ognuno, e noi speriamo, ed anzi chiediamo che la legge speciale promessa dall'onor. Mancini per riparare a questo gravissimo difetto, venga presentata il più presto possibile. Altrimenti, se sarà approvato, come sta, anche il progetto Coppino, coll'istruzione obbligatoria *e non laica*, e col prete libero di consacrare i matrimoni non contratti civilmente, in pochi anni l'Italia sarà ricca di cittadini istrutti malamente e maritati illegalmente.

Abbiamo troppa fede negli uomini che rappresentano nel ministero e nella camera la parte progressista per temere seriamente che ciò abbia ad avvenire.

INTERESSI VENETI

Riunione in un solo compartimento catastale dei territorii lombardo-veneti di nuovo censo.

La onorevole Deputazione provinciale di Venezia (come annunziava sabbato quella *Gazzetta*) ha inviato al Parlamento una petizione contro il progetto di legge per unire in un solo compartimento il catasto lombardo ed il veneto, progetto presentato alla Camera dal Ministro Depretis nella tornata del 5 dicembre p. p., e di cui abbiamo sott'occhio il testo e la Relazione che lo accompagna. Or forse oggi (e se non oggi, nella più prossima seduta) eziandio la Deputazione provinciale del Friuli deve occuparsi di siffatto argomento, e probabilmente (come faranno le altre Deputazioni) aderirà alla suaccennata petizione. Infatti il progetto di Legge del Depretis è una grave minaccia per gli *interessi del Veneto*, e già tutta la stampa, moderata e progressista, si addimostrò concorde nel combatterlo, temendone le conseguenze dannose alla nostra proprietà fondiaria. Anche il nostro egregio corrispondente da Roma, in una delle ultime sue lettere, chiamò su esso progetto l'attenzione del Pubblico ed invitò i Deputati veneti ad intervenire tutti alla Camera nel giorno, in cui lo si dovesse discutere.

Il progetto dell'on. Depretis non è altro se non la riproduzione del progetto, su codesto argomento, presentato alla Camera dall'on. Minghetti nella tornata del 2 dicembre 1875, e su cui abbiamo una Relazione della Commissione generale del bilancio presentata il 14 dello stesso mese. Il progetto consta di due articoli; nel primo è detto che *a contare dal 1 gennaio 1878 il territorio veneto di nuovo censo ed il territorio lombardo di eguale censo formeranno un unico compartimento catastale all'effetto di repartire su di essi con unica aliquota l'attuale loro quota d'imposta, sui terreni,* e col secondo articolo si autorizza il ministro delle finanze *a continuare il censimento dei territorii della bassa Lombardia e della parte della provincia di Mantova ancora dotati di vecchio censo, e man mano che si compie il censimento, le parti censite saranno riunite con la loro quota di contingente al compartimento menzionato all'articolo primo, e per l'effetto ivi indicato.*

Tale era la proposta dell'on. Minghetti, or riprodotta dall'on. Depretis; ma contro questa proposta si elevano serii appunti, cioè di violare i diritti aquisiti del Veneto, di creare confusioni ed arbitrii, e di rimandare alle calende greche il censimento generale del Regno.

Noi non intendiamo di narrare tutta la storia dei sistemi catastali ch'ebbero vigore nella Lombardia e nella Venezia per comprovare la verità del primo appunto fatto al citato progetto di Legge. Ma ricorderemo per sommi capi il mite e sapiente regolamento catastale per la parte bassa della Lombardia sotto l'Austria (prima della rivoluzione francese), mentre nell'alta Lombardia continuavano ad esistere gli antichi ed informi cadastri; ricorderemo il decreto di Napoleone concernente un generale catasto di tutta la Lombardia, ed il catasto provvisorio del 1807, raffazzonato sul modello lombardo, per le provincie venete; ricorderemo la patente dell'Austria del 1815, regolatrice del nostro contingente tributario, e l'altra del 1817 che riguarda un censimento celebre per le massime di sapienza amministrativa che dicevasi di voler attuare. Se non che il lavoro del censimento nelle provincie lombardo-venete procedette lento, e sovvenne il 1848, e in allora si portò il tributo fondiario al 33 1/3 per cento, che anzi per quasi tre anni aumentò sino al 50 per cento. Nel 1851 erasi già compiuta l'operazione del censimento in tutte le provincie venete e nelle principali tra quelle di Lombardia, e nel 1854 le si riunì in un gruppo, e nello stesso anno si ordinava il ricensimento dell'alta Lombardia, confrontandola con la bassa, e per pareggiare l'antico censo col nuovo delle rimanenti provincie italiane si addottò una proporzionale di 1 a 2, 64, cioè cento lire di vecchio censo si rapportarono a duecento sessantaquattro del nuovo; ma nell'ottobre del 1855 fu arbitrariamente stabilito l'aumento di un terzo d'imposta in Lombardia, e per effetto di alterazione di contingente il Veneto ebbe un maggiore aggravio di circa un milione e trecentomille lire. L'Austria aveva così mancato a tutte le sue promesse di perequazione!

Nel 1859 divenuta la Lombardia provincia del nuovo Regno d'Italia, fu nominata una Commissione speciale onde *proporre i mezzi pratici e più solleciti per conseguire la perequazione nelle varie provincie del Regno,* e allora fu assegnato alla Lombardia un contingente definitivo, aumentato più tardi per l'aggregazione di Mantova, *salvo quanto potrà essere ulteriormente stabilito con la nuova legge del conguaglio generale.* Ma col progetto di legge che l'on. Depretis ha testè ripresentato alla Camera, non si avrebbe *conguaglio generale,* bensì soltanto una *unificazione parziale!*

Nella petizione al Parlamento che sarà inviata assai probabilmente, dietro iniziativa di quella di Venezia, da tutte le Deputazioni provinciali del Veneto, verranno espressi ne' più minuti particolari i motivi per cui l'accennato progetto di legge merita d'essere respinto. Noi non possiamo, per la ristrettezza dello spazio, fermarci su ciascuno di essi e rafforzarli coi raffronti di cifre varie e di varie epoche; perciò conchiudiamo dicendo che con la riunione in un solo compartimento catastale dei territorii lombardo-veneti di nuovo censo, ci resteranno gli aggravj che ci è uopo assumere in via provvisoria; che per quanto la legge fissi un termine per il ricensimento, non si eviterà forse il pericolo di lunghe dilazioni; che, per la proposta *riunione*, si ci allontana vieppiù dalla unità di concetto in così grave materia economica-finanziaria, e dal censimento generale che la Lombardia non invoca, e sarà combattuto dalle Provincie meridionali per lo speciale lor interesse.

Così stando le cose, noi abbiamo fiducia che i Deputati veneti si faranno alla Camera a patrocinare la nostra causa, e seconderanno con ogni sforzo i giusti reclami delle nostre Deputazioni provinciali. Che se per loro mezzo si otterrà qualche equo temperamento, eglino avranno per fermo la gratitudine del paese.

G.

CORRIERE NAZIONALE

Venezia, 26 gennaio

(nostra corrispondenza)

(E. G.) L'*Associazione politica del Progresso,* nella sua ultima seduta, dopo un'animata discussione sull'argomento della pena capitale, discussione che avea per obbietto di stabilire se il voto per l'abolizione dovesse riferirsi soltanto al progetto di codice penale comune, proposto dal ministro Mancini, o dovesse estendersi anche al Codice militare e a quello per la marina, pei reati commessi in tempo di pace, approvò il seguente ordine del giorno:

« L'*Associazione del Progresso* fa voti perchè sia tolta la pena di morte dai Codici italiani. »

Nella stessa adunanza venne mandato un saluto fraterno al *Fascio politico operaio.*

Il socio De Col, accennando all'imminente presentazione del progetto di legge per l'abrogazione dell'articolo 49 della legge sui giurati, richiamò l'attenzione dell'Assemblea sull'articolo 48, 4° alinea, della legge stessa, che dà facoltà al Presidente del Tribunale di escludere dalla lista dei giurati coloro che sono immeritevoli di farvi parte.

Il signor De Col dimostrò, citando anche qualche

fatto, come quella disposizione possa dar luogo ad arbitrii, e propose all'Assemblea di esprimere un voto perchè l'articolo sia riformato in senso da offrire migliori guarentigie per la libertà e la giustizia.

Non essendo all'ordine del giorno, questo argomento verrà trattato nella seduta di lunedì prossimo, in cui si deciderà pure se l'Associazione debba o meno favorire la lega contro la tassa sul macinato, e si tratterà della riunione dei territorii lombardo-veneto in un solo compartimento catastale.

Per discutere quest'ultimo argomento, è convocata anche l'*Associazione Costituzionale*, dopo tre mesi di silenzio.

L' onor. Deputato di Parma P. Cocconi ha inviato al *Presente* il seguente telegramma:

Roma, 26 I 10,40.

Direzione Giornale

Presente.

Appena pronunciata la sentenza nel processo di Firenze contro la *Gazzetta d'Italia*, gli on. Garibaldi, Cairoli, Bertani, ed altri deputati presenteranno un progetto di legge per una pensione ai superstiti di Sapri.

P. Cocconi.

La *Ragione* di Milano ha il seguente dispaccio particolare. Noi non siamo punto commossi per la notizia in sè stessa, fermi come siamo nel concetto che le azioni patriottiche sieno premio tale per chi le ha compite, che un titolo di barone, conte e marchese non v' aggiunge nulla. Nonostante è certo che in questo momento, questa onorificenza, giacchè è accordata come tale, assume un valore particolare.

Roma, 27.

Nicotera sarà nominato duca di Sapri. Ciò spiega l' *interim* assunto dall' on. Depretis. L' on. Nicotera riputava sconveniente controfirmare il decreto quale presidente della Consulta araldica.

Leggesi nel *Bersagliere*:

Dopo le calunnie, le frottole! I soliti novellieri inventano che il barone **Nicotera** passerebbe dal ministero dell' interno a quello della Real Casa.

Siamo in grado di smentire recisamente simile diceria.

CORRIERE ESTERO

Il partito liberale ha trionfato nelle elezioni in quasi tutte le città della **Svizzera**: le campagne hanno dato molti conservatori e clericali.

A **Leopoli** vennero arrestati tre agitatori. Sono, a quanto si assicura, ruteni e, d' accordo col partito russo nikilista, hanno per programma «l' indipendenza della patria rutena.»

Scrivono da **Montenegro** che ivi si prepara alla guerra. Il principe è deciso di non far la pace ove non ottenga un ingrandimento di territorio. L' esercito montenegrino-erzegovese conta ora 28,600 combattenti.

Il **governo austriaco**, fra gli altri non pochi imbarazzi che trovasi avere sulle braccia, ha anche quello di vedere molti dei principali opifici sparsi pel vasto impero, i quali si vanno mano mano chiudendo, e lasciando sul lastrico numerosi operai, perchè lo sbocco principale dell' industria e del commercio austriaco, che era l' Oriente, si può dire oggimai chiuso del tutto.

In onore della deputazione di Czegléd, che torna da Torino e alla quale Kossuth disse quelle parole così poco dualistiche, avrà luogo a **Pest** un banchetto di 300 coperti e gli studenti faranno loro tutte le maggiori feste possibili.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Riceviamo e pubblichiamo il seguente ben meritato omaggio di stima e di affetto, diretto da settanta rispettabili capi di famiglia del Comune di Polcenigo, all'egregio amico nostro Luigi dottor Centazzo.

Ecco l' onorifica attestazione.

«Attestano i sottoscritti per la pura verità che «il dottor Luigi Centazzo ha sempre adempiute con «zelo, intelligenza e premura le proprie mansioni di «medico condotto, addimostrandosi fornito di un «ottimo cuore.»

Seguono 70 firme.

Pordenone, 28 gennaio.

(nostra corrispondenza)

Credo inutile il dirvi come qui furono favorevolmente accolte le nuove nomine pel Consiglio scolastico. È opinione generale che il Pecile abbia nei primordj reso qualche servizio colla sua operosità e col suo zelo in quel ramo importantissimo di pubblica amministrazione, ma il rapido progresso fatto in tale materia in questi ultimi anni lo avevano reso improprio ad occupare quel posto tanto più che nè per positive cognizioni nè per sodezza di principj sarebbe mai stato in caso d' imprimere un buon indirizzo a quel Consiglio.

Non vi preoccupate di ciò che può star scritto in contrario in questo fogliucolo locale imperocchè gli articoli datati da Udine sono opera dello stesso Pecile che è la Ninfa Egeria di questa frivola ed equivoca pubblicazioncella ebdomadaria.

Ebbero luogo ultimamente le elezioni per le diverse cariche della nostra florida Società operaja; il modo di procedere e le forme che regolano tali elezioni mancano di senso pratico per cui probabilmente si renderà necessaria una riforma; le inutili pastoie di cui si volle circondare la procedura delle elezioni aveva nella mente degli inventori di esse lo scopo di mettere il proprio zampino nell'amministrazione della Società per sconvolgerla e farne una leva politica.

Per buona sorte ed anche per merito di chi la guidò, quell' Associazione seppe mantenersi fedele ai criterj ed allo spirito che la fondarono per cui essa va annoverata fra le più prospere delle Società congeneri che esistono in Italia. Due soli punti neri di proporzioni diverse interuppero lo specchio nitido delle sue finanze e della regolarità amministrativa, ma non dubitiamo che con una economia austera ed una rigorosa applicazione del regolamento si giungerà a far dimenticare quelle due mende.

A presidente venne eletto il Sig. Giacomo Bonin; sarebbe forse stato conveniente in vista dell' indole della Società che il presidente fosse un operajo non dell' intelletto ma della mano, però la indiscutibile abilità ed il senno di cui diede prova in passato il neo-eletto Bonin sono congruo compenso a quell' inconveniente.

A vicepresidente fu scelto un operajo in ceramica che ha buon titolo, gode la stima generale per la sua esemplare condotta e per la sua intelligenza.

Altri operaj di merito furono chiamati a far parte della direzione.

Basti per ora della Società operaja.

Per dirvi una parola anche della nostra amministrazione comunale — essa come già sapete dovette iniziare il suo edificio sopra un terreno malfermo perchè infrastagliato di partigianerie, minato da inveterati disordini, impaludato nell' anarchia e nei debiti. Ora i pubblici servizj cominciano a pigliar miglior andamento. Abbiamo un servizio sanitario che nulla lascia a desiderare mercè le prestazioni sapienti e filantropiche dei nuovi medici Vistarini e Polo. L' Ufficio comunale è bene inviato verso un rapido e chiaro sistema nel disbrigo degli affari. Le guardie hanno assunto il duplice servizio urbano e rurale. La eterna pendenza dell' Ospitale s' incammina ad una radicale definizione rendendosi più utile e dando speranza di potervi annettere un ricovero di mendicità con separato patrimonio.

Il dazio consumo in forza delle ultime deliberazioni consigliari sta per mettersi sopra un assetto regolare con vantaggio di tutti, a meno che il daziere o qualche suo interessato amico non giunga ad intorbidare le acque della roja di Udine. La Congregazione di carità sta compilando lo Statuto ed il Regolamento che erano rimessi alle Calende greche. Nei lavori pubblici si prese in mano il bandolo della matassa la quale è intricatissima e si allontanò ogni principio di infeudazione onde veder più chiaro negli imi recessi se ciò sarà possibile. Si iniziarono delle pratiche conciliânti onde il patronato del Comune sull'Asilo infantile cessando di essere una vana parola divenga efficace e spinga quell' Istituto (in cui il Comune impiegò una somma rilevantissima) sulla strada di un miglior indirizzo educativo. In fatto di pubblica istruzione si provvide ad un allargamento delle elementari e la Giunta si propone di esercitare la sua influenza onde ottenere migliori risultati pratici dalle altre. La tassa fuocatico o per meglio dire la *tassa commisurata all'agiatezza dei cittadini* venne dal Consiglio innalzata ad un maximum di lire 75 e ridotta al minimum di lire 1 — onde poter applicarla con più equa proporzione alla ricchezza delle famiglie col colpire principalmente quella che sfugge all' imposta d'altro genere ciò in omaggio allo Statuto che ordina dovere i pesi stare in proporzione degli averi. A questo proposito devo farvi noto il cattivo senso che produsse un *entrefilet* del *Tagliamento* il quale annunziava la opposizione della Deputazione provinciale prima ancora che venisse compilata la nota di rifiuto della Deputazione stessa.

Il Commissario Donedu è il primo dopo lunghi anni che sia all'altezza della sua posizione per ingegno, per cognizioni e per senno pratico.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Legato Venturini-Della Porta. Per errore di stampa, nel numero di sabato, fu annunciato che la sostanza legata ai poveri dalla contessa Venturini Della Porta, ammonta a circa 500,000 franchi, mentre il suo valore ammonta invece ad it. L. 150,000 circa. Resta sempre fermo però che delle rendite di questa cospicua sostanza amministrata da Parroci, ai poveri, nel corso di 36 anni, non furono dispensati che da 7 a 12 fiorini. Ed a quanto ci si dice, resta anche fermo che il Tribunale di Udine ha dichiarato di trovare che *non v'è luogo di procedere* contro i Parroci amministratori !!!

Su questa gravissima questione, alcuni cittadini, giustamente preoccupati ed allarmati, ci trasmettono la seguente comunicazione, accompagnandola di copia del decreto reale di scioglimento dell'Amministrazione del legato suddetto. Li pubblichiamo ambedue, certi di giovare a portar luce nell'importante questione, e certi di renderci interpreti della preoccupazione e dell'allarme di tutti i nostri concittadini.

Ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore del giornale il *Nuovo Friuli*

Nel N. 24 — Anno II — del giornale da lei diretto abbiamo letta la notizia che il nostro Tribunale ha deciso il non farsi luogo a procedere in confronto dei cessati Amministratori del legato Venturini Della Porta.

Le confessiamo che ci parve di essere caduti dalle nuvole leggendo quella notizia, tanto essa è poco credibile, e, quasi diressimo impossibile, dopo tutto ciò che in proposito è venuto a cognizione del pubblico. Per farle poi comprendere meglio le ragioni della nostra meraviglia ci permettiamo di unirle una copia del Decreto Reale col quale veniva sciolta la Amministrazione del malaugurato legato sopra citato.

Finchè si tratta di giudizii privati, di voci, per quanto precise ed insistenti, che corrono per le bocche dei cittadini, l' esagerazione può essere sempre possibile; ma di fronte ad un Decreto come questo, motivato con tanta efficacia ed emesso dopo il parere del Consiglio di Stato, è egli lecito credere che tutto debba finire con una semplice dichiarazione di non esserci luogo a procedere. No; ciò non è credibile, e noi, almeno fino a conferma ufficiale, rifiutiamo fede alla notizia data dal *Nuovo Friuli*, e nutriamo la ferma speranza che le centinaja di mille lire non si possa impunemente farle sparire, o sprecarle, senza che il pubblico ne sappia il come, e senza che, almeno per soddisfare alla suprema legge di moralità, a *ragione o torto offesa* col fatto in una Amministrazione, la quale con 300 e più campi non ha saputo dare ai poveri che pochi fiorini in oltre 40 anni, si sieno esaurite tutte quelle pratiche che sono reclamate da un fatto così grave.

Noi la preghiamo, signor Direttore, ad informarsi di nuovo se la notizia in discorso sia realmente vera, ed a unirsi a noi nel domandare, in ogni caso, alle autorità cittadine che assumano, quali rappresentanti dei poveri, l'incarico di arrivare al fondo di questo brutto affare.

Alcuni cittadini.

Ed ecco il decreto reale di scioglimento dell'amministrazione del legato.

Udine, 28 gennajo 1877.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Viste le disposizioni del Consiglio Comunale di Udine e della Deputazione Provinciale di data delli 21 settembre 1875 e 20 marzo 1876 sulla amministrazione della opera Pia Venturini-Della Porta nella predetta città;

vista la relazione della Commissione Comunale d'inchiesta sull'andamento dell'opera Pia in data 16 maggio 1875;

vista la lettera del 14 giugno 1875 di uno degli amministratori dell'opera Pia, Parroco delle Grazie, di Udine;

vista la tavola di fondazione della opera Pia, nonchè il decreto di erezione in data del 20 giugno 1871;

vista la legge 3 agosto 1862 sulle opere Pie;

Udito il parere del *Consiglio di Stato*:

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1. L'Amministrazione dell'opera Pia Venturini-Della Porta in Udine è sciolta:

Art. 2. Le attribuzioni della predetta amministrazione sono affidate temporariamente alla Congregazione di Carità in Udine coll'incarico di provvedere alla regolare sistemazione dell'azienda dell'opera Pia e al *ricupero dei capitali od interessi che fossero stati abusivamente distratti, valendosi ove occorra, della via giudiziaria verso i passati amministratori*, nonchè di proporre ove vi fosse il caso un progetto di riforma permanente dell'amministrazione dell'Opera Pia a' termini degli articoli 22, 24 della legge 3 agosto 1862.

Data a Roma addì 14 maggio 1876.

Fir. VITTORIO EMMANUELE.

Controfirmato **Giovanni Nicotera.**

Il nostro Ministro dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Fuoco in Castello. Questa mattina, verso le ore nove, prese fuoco una stuffa della caserma nel nostro Castello. Or alcuni cittadini ci pregano ad avvisare il Municipio del pericolo che avrebbe potuto avvenire per la prossimità della polveriera ed a credere che urge assolutamente che per la polveriera sia destinato il terreno fuori di Porta Venezia già domandato dal Militare.

Riceviamo una cartolina in cui è detto che la notizia data sul *Nuovo Friuli* riguardo a Mons. Arcivescovo *non è che un si dice, una ciarla*, piuttostocchè espressione di verità comprovata. E sarà benissimo, rispondiamo noi. Ci basta che la stessa cartolina dimostri che la storiella si narrava come l' abbiamo scritta noi.

Suoni e danze. Procedendo il Carnovale verso la fine stanotte i Teatri, meno forse il *Minerva*, e le sale furono *maggiormente frequentate*, e le *danze* si protrassero sino al mattino.

Ogni giorno una. Al ballo del *Filodrammatico* di venerdì scorso.

Si parla sul più e sul meno fra un *crocchio di* signori e signore. Un signore, attempatello, esclama:

— Io non so come si possa ballare su quel *firmamento ambulante*.

(Storicissimo).

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 gennaio.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	7		
» morti	»	—	»	2	
Esposti	»	—	»	—	Totale N. 17

Morti a domicilio.

Luigi Serafini fu Giovanni Battista d'anni 69 orefice — Luigi Barbetti di Francesco d'anni 1 — Giovanni Lodolo fu Giuseppe d'anni 73 agricoltore — Catterina Grinovero di Domenico d'anni 1 — Giuseppe Peronio di Angelo di anni 3 — Anna Carlotti di Antonio d'anni 1 — Anna Bevilacqua di Gio. Battista di mesi 2 — Felice Visentini di Angelo di giorni 12 — Pietro Franzolini di Luigi di giorni 3 — Catterina Filipponi di Francesco di mesi 3.

Morti nell' Ospitale civile.

Felice Coccani fu Francesco d' anni 62 calzolaio — Stefano Luntazzi di anni 1 — Adelaide Bianchi di Giovanni di anni 10 — Polinessa Massenzi di giorni 5 — Giuseppe Grimaz fu Valentino d'anni 56 agricoltore — Pietro Del Gobbo fu Nicolò d'anni 63 agricoltore.

Totale N. 16

Matrimoni.

Dott. Mattia Venuti medico-chirurgo con Adele Pari agiata — Pietro Tullio impiegato con Maria Parola attendente alle occupazioni di casa — Marco Eusebio Ciocchiatti cartolajo con Maria Molin-Pradel attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Antonio Del Turco agricoltore con Luigia Nonocco contadina — Enrico Bruni maestro elementare con Elisabetta Gabai *attendente alle occupazioni di casa* — Antonio Zanussi calzolajo con Filomena Tosoni serva — Valentino Gajardo falegname con Angela Filiputti setajuola — Giovanni Battista Castenetto agricoltore con Maria Del Bianco *contadina* — Valentino Modotti agricoltore con Maria Pigano attendente alle occupazioni di casa — Pietro Burello mugnajo con Candida Paoluzzo contadina — Pietro Lemcini possidente con Catterina Pravisani civile — Francesco Badiluzzi facchino ferroviario con Maria Ballico sarta — Raffaele Mastrosanti braccente con Rosa Delle Frame attendente alle occupaz. di casa.

Giovine oggi mi finge
La man che mi dipinge
Dimani, ahi! fredde brine
M' ingombreran l'antico mento e il crine.

B. Baldi.

Giovani e forti, eppure la morte li caccia nel nulla. Natura reclama la materia per alimentare altri esseri, il fosforo è pur necessario per dar vita alle viole od ai *cipressi*. *La forza contrasta alla forza* e per questo urto l' individuo resta schiacciato, diventa inerme.

Domenico Beltrame conseguito l'allore nelle matematiche discipline, di ingegno felicissimo, di memoria tenace, di principii democratici, amato da tutti, in breve ora venne furato. A Buttrio suo paese natio ridonò quella polve, che plasmava un cuore sì buono. Ma Domenico ha lasciata larga eredità d'affetti, nome intemerato e perciò vivrà sempre nella memoria di quanti lo conobbero e ne udirono i pensamenti.

Sedegliano, 24 gennaio 1877.

Luigi Spangaro.

POSTA DEL MATTINO

ROMA 25 gennaio.

(nostra corrispondenza)

Mi dispiace, ma non mi sorprende, che il *Giornale di Udine* rappresenti il progetto di legge relativo alla revisione dell'imposta sui fabbricati come diretto ad *aggravare la condizione dei contribuenti*. Niente di più inesatto. La misura dell'imposta non si altera per nulla; solo si suggeriscono norme più precise, più spedite e meno dispendiose per la valutazione dei redditi presunti per quei fabbricati che servono ad abitazione dei proprietari. Riguardo ai fabbricati concessi in locazione il reddito imponibile non può che *continuare ad essere* determinato dalla pigione. Multe non si incontreranno mai, anzi col nuovo sistema la multa tenuta fin qui in vigore viene del tutto eliminata. Il proprietario declina la rendita se vuole, in caso diverso si suppone che accetti le risultanze dei ruoli precedenti. L'agente delle imposte esprime in una tabella le eventuali sue rettificazioni, *salvi gli effetti dei ricorsi* alle commissioni comunali e provinciali. Compiuto l'accertamento, esso rimane inalterato per un quinquennio. Ma tanto nel caso che il proprietario trascuri la denuncia, quanto nel caso che la denuncia sia rettificata, non s' incorre in comminatorie di multe. Le commissioni decidono dei reclami cumulativamente, tornando così *il lavoro semplificato* e meglio corretto per via dei raffronti. — È ben vero che il ministro abbia proposto di sottrarre l'estimazione del reddito al giudizio dei tribunali, dichiarando però di rimettersi in questa parte al senno della Camera; ma è vero d' altronde che gli officj quasi concordi vogliono mantenuta tale garanzia.

Oggi tutta la seduta fu occupata dalla doppia interpellanza sulla Sicilia. Di Rudinì ha fatto un lungo discorso per concludere che la libertà ha i suoi inconvenienti, e che le popolazioni di quelle regioni hanno bisogno di misure repressive non in via eccezionale, ma in via durevole. Immaginatevi che invo-

qualche cosa come un giudizio statario, ricordando tal uopo il regolamento di procedura penale austriaca. Così mentre in epoca recente le misure eccezionali per l'isola ebbero in parlamento così fiero contrasto, e non passarono che dando alle medesime carattere di legge generale; mentre la Commissione d'inchiesta conclude per l'attuazione di provvedimenti amministrativi all'ombra della legge comune, il deputato siciliano va molto più in là della Commissione d'inchiesta e del parlamento domandando misure extralegali in forma durevole. Ma questo equivale ad essere più realisti del re, questo si chiama invocare una dittatura, questo si risolve nel chiedere la violazione della Costituzione.

Il Morana all'incontro si ripromette il rimedio dei mali dall'applicazione intiera della libertà e dall'attuazione dei provvedimenti amministrativi che la commissione d'inchiesta suggerì.

Nei lunghi loro discorsi l'uno e l'altro interpellante peccarono di esagerazione. I mali ci sono, ma male non ultimo il pretendere che il governo ripari a tutto, mentre la buona volontà del patriziato della possidenza potrebbe togliere gran parte delle cause di perturbamento migliorando la condizione dei lavoratori e dei dipendenti. Di Rudinì e Morana ebbero il torto di chiedere al governo una buona dose di buonvolere ed altra buona dose di quattrini.

In assenza del Nicotera (il ministro dell'interno proprio partito) assunse di rispondere il presidente dei ministri nella seduta di domani. Intanto però il Depretis, interrogato sul dispaccio da Londra concernente l'indirizzo di alcuni negozianti a lord Derby perchè il governo inglese faccia *pressante rimostranza* al governo italiano pel brigantaggio in Sicilia, rispose che nessuna notizia ufficiale gli era pervenuta, che riteneva impossibile da parte dell'Inghilterra una mozione sull'argomento, ma che in ogni caso se gli fosse fatta qualche comunicazione egli assicurava che la dignità del paese sarebbe apertamente difesa.

Da una nostra corrispondenza dalla Capitale che, per difetto di spazio, non possiamo pubblicare oggi, togliamo la seguente *notizia riguardante l'egregio* deputato di Gemona on. Dell'Angelo.

« Il Deputato dell'Angelo presentò alla Camera un progetto di legge di sua iniziativa tendente a semplificare la procedura e diminuire le spese, nelle esecuzioni di beni stabili che non superano il valore di italiane L. 1000. »

Oggi è all'ordine del giorno della Camera la interrogazione dell'on. Marselli al ministro della guerra sull'importanza militare di alcune ferrovie da costruirsi.

L'ufficio II° della Camera dei deputati ha eletto il deputato d'Udine avv. G. B. Billia a membro della commissione pel progetto di legge sulla tassa dei fabbricati.

Leggiamo nel *Bersagliere* del 28:

Oggi i deputati Garibaldi Giuseppe, Cairoli, Miceli ed altri presentarono uno schema di legge inteso a pareggiare, a coloro che presero parte alla spedizione dei Mille, i superstiti della gloriosa spedizione capitanata da Pisacane e Nicotera.

ELEZIONI.

Bari, Diana eletto con 1153 voti, Petroni 574. — Cuneo: Allione eletto con 656 voti. — Macerata: Allievi eletto con 302 voti, Oliva 286. — Pesaro: Finzi eletto con 327 voti, Paterni 261.

TELEGRAMMI

Gibilterra, 26. — È arrivato qui ed è partito per Genova il postale *Europa* della Società Lavarello con la valigia della Plata del 7 corrente.

Madrid, 26. — L'ambasciata *birmana è partita* per Parigi.

Versailles, 26. — Gambetta fu eletto presidente della commissione del bilancio. Alla Camera il *ministero domandò un credito per soccorrere la* popolazione francese nelle Indie.

Berlino, 26. — Nel ballottaggio delle elezioni pel Reichstag nei tre circoli di Berlino furono eletti a candidati tutti quegli del partito *progressista.*

Vienna, 26. — Un decreto scioglie la Dieta del Tirolo.

La *Correspondenza Politica* ha da Costantinopoli che *furono intavolate delle trattative di pace* tra la Porta e il Montenegro. La Porta è disposta ad accordare al Montenegro alcune concessioni territoriali. Tre provincie sarebbero riorganizzate, altre coi *governatori generali riceverebbero degli amministratori* civili cristiani.

Gli *Zapties* sarebbero organizzati conformemente alla gendarmeria austriaca, e sarebbero composti della metà di indigeni cristiani.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo: Dicesi che la Russia sia fermamente decisa ad eseguire la decisioni sulle quali le potenze si posero d'accordo, ma prima di agire la Russia vedrà se deve entrare in scena in nome dell'Europa o soltanto in suo proprio.

Salerno, 26. — Notizie da Vallo recano che i briganti Francolino e *Martusiello,* che da 10 anni infestavano le campagne, furono uccisi ieri nel territorio di Pisciotta dopo un conflitto con carabinieri e truppa, aiutati dai cittadini.

Firenze, 26. — *Iersera vi fu una dimostrazione* con evviva all'Italia e al Ministero. La dimostrazione andò alla Prefettura per esprimere la soddisfazione della cittadinanza per la sentenza del *Tribunale. Nessun disordine.*

Roma, 27. — *Camera dei Deputati.* — Si convalidano le elezioni dei collegi di Fabriano e Jesi e si annullano le elezioni di Maglie e Bergamo.

Si *annunzia la presentazione d'una proposta* di legge di Cairoli, Garibaldi ed altri per assegnare una pensione vitalizia a ciascuno dei superstiti della spedizione di Pisacane nel 1857 a titolo di gratitudine nazionale; essa si trasmette agli uffici. Indi si prosegue la discussione cagionata dalle interpellanze di Rudinì e di Morana.

Mancini vi risponde per la parte che concerne l'amministrazione della giustizia, e riconosce che havvi in alcuni luoghi della Sicilia uno specialissimo ambiente sociale, che le leggi non possono improvvisamente mutare qualunque esse siano, ma devono gradatamente e continuamente adoperarsi a correggere, *migliorare e rendere allo stato normale le altre* parti del regno. Ciò nondimeno molto può intanto farsi per scemare i mali e i lamenti, per porvi maggior freno possibile e impedirne la diffusione, ed a *codesto egli appunto intendendo, diede* ogni disposizione dipendente dal suo ufficio, che secondo le leggi attuali valga a rendere più pronta la persecuzione dei reati e l'amministrazione della giustizia.

Rudinì ringrazia i ministri e specialmente il presidente del consiglio delle parole di benevolenza proferite verso la Sicilia e delle larghe promesse fatte, ma confessa che queste sembrandogli siano assai poco concrete e perciò conducenti a poco risultato, non può tenersene soddisfatto.

Depretis dà schiarimenti relativi alle sue dichiarazioni, che duolsi non abbiano soddisfatto l'interpellante Rudinì, ma avendo detto quanto le circostanze ammettono di *fare, non può ora che ripeterlo.*

Morana invece si dice soddisfatto delle promesse del Ministero e onde conchiudere la interpellanza propone una risoluzione, nella quale esprime la *fiducia al ministro se le manterrà.*

Colonna non è soddisfatto delle dichiarazioni del del ministero e meno ancora dell'andamento della discussione seguita, che non si aggirò intorno i lati più importanti e vitali delle provincie infestate dal brigantaggio.

Maurigi, Damiani e Morana aggiungono delle considerazioni diverse riguardo la discussione seguita e la risoluzione proposta, che trattandosi poi del giorno in cui si dovrà deliberare sopra essa, il Depretis fa notare di poter riuscire superflua ogni sua ulteriore discussione e potere l'interpellante Morana contentarsi delle dichiarazioni, ch'egli fece.

Morana acconsente e ritira la sua risoluzione.

Si approva infine senza discussione il progetto per l'abrogazione dell'art. 49 della legge sull'ordinamento dei giurati, che vieta la pubblicazione dei *resoconti durante i processi penali.*

Washington, 26. La Camera approvò con voti 191 contro 86 il progetto per formare un Comitato misto incaricato di decidere la questione sull'*elezione presidenziale.*

Parigi, 27. — Telegrammi privati accennano che le impressioni sono pacifiche.

Costantinopoli, 27. — Gli ambasciatori *ottomani ricevettero l'ordine di comunicare ai diversi* Gabinetti i passi della Porta presso i principi di Serbia e Montenegro cui propose l'accordo diretto.

Una circolare del Vizir avverte il governatore delle *provincie* che, malgrado l'insuccesso della conferenza, le buone relazioni colle potenze continuano, e ordina loro di mantenere le relazioni amichevoli coi consoli e i sudditi esteri per impedire ogni disordine.

Washington, 27. — La verifica dei voti comincerà giovedì.

Parigi, 27. — Le sottoscrizioni del prestito di Marsiglia di 89 milioni conchiuso col mezzo della casa Erlanger, si apriranno simultaneamente presso il *Credit foncier, comptoir d'escompte.*

Atene, 27. — Salisbury è partito per Brindisi.

Costantinopoli, 27. — *Ignatieff partì pel* Pireo, Werther e Zichy partirono per Brindisi, Chaudory e Corti partiranno martedì per Varna.

Roma, 27. — Ieri nel villaggio Caprioli la *forza pubblica uccise il capobanda Francolino ed il* brigante Martusiello. Francolino era l'ultimo capobanda sussistente nelle provincie napoletane.

Budapest, 27. — Nella Tavola dei deputati, *Helfy interpellò il ministero sulla questione della* Banca chiedendo se, qualora non riuscisse ad attivare una Banca nazionale indipendente, intenda ritirarsi o facilitare la soluzione tanto della questione *bancaria,* quanto delle altre *importantissime* questioni economiche tuttora pendenti, in modo corrispondente agli interessi del paese.

ULTIMI.

Bukarest, 27. — Don Carlos è arrivato, ebbe un'udienza dal principe.

Londra, 27. — Gladstone pronunziò a Taunton un violento discorso contro la Turchia; fu acclamato entusiasticamente.

Costantinopoli, 27. — In conformità all'art. 17 della Costituzione che stabilisce l'eguaglianza di tutti gli ottomani dinanzi alla legge, il sultano ordinò che i ragazzi non mussulmani sieno ammessi a tutte le scuole militari.

San Sebastiano, 28. — Le operazioni per la coscrizione nelle provincie Basche sono terminate a San Sebastiano, Vittoria, e Bilbao nonostante la resistenza passiva dei Municipi. In alcune parti si lacerarono le liste dei coscritti e si arrestarono al*cuni curati che presero parte alla lotta carlista.* Una tranquillità perfetta regna nelle provincie del Nord.

Castro rimane ambasciatore in Portogallo.

CORRIERE DEGLI AFFARI

28 gennajo

Cereali. — *Torino, 25 Gennaio.* Continua la calma con tendenza a ribasso; nei grani le qualità estere perdettero 50 cent. per quintale; i nostrani si mantengono stazionari con affari limitati.

La meliga è sempre molto offerta e mancano le domande; l'avena è senza variazione nei prezzi con domande limitate; risi stazionari.

Ecco i prezzi eseguitisi.

Grano I^a qualità	al quint	L. 34 —	a 36 50
» 2^a »	»	» 30 —	» 33 50
Meliga	»	» 18 50	» 19 50
Segale	»	» 20 —	» 21 —
Avena	»	» 24 25	» 26 —
Riso bianco	»	» 38 —	» 43 —
» bertone	»	» 32 —	» 37 —

Riso ed avena fuori dazio.

Napoli, 23 Gennaio. Tomoli 9000 di grani di Barletta per marzo si vendettero al prezzo di D. 3.29 e 3.28, e 6000 per la futura scadenza a quello di 3.15 e 3.10.

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta per contanto . . . all'ettol L. 24 78

Id. per marzo	»	» 25 08
Id. per settembre	»	» 23 72
Avena a Barletta contante	»	» 8 80
» » future	»	» ——
» a Taranto contante	»	» 8 42

Olii. — *Napoli, 25 Gennaio. Salme 800 di olii* Gallipoli per la scadenza futura si collocarono al prezzo di D. 35.85.

Botti 450 di olii di Gioia per la futura scadenza si negoziarono al prezzo di D. 97.62 1/2.

Olii Gallipoli contante	al quint.	» 102 72
» » gennaio	»	» ——
» » marzo 1877	»	» 103 45
» a Gioia contante	»	» 101 76
» » gennaio	»	» ——
» » marzo 1877	»	» 102 42

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 27 gennajo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	16.—
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
» *di pianura*	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

PARIGI, 27 gennaio

3 0/0 Francese	72.12	Cambio sull'Italia	8.1/8
5 0/0 Francese	107.35	Cons. Ingl.	92.15/16.—
Rendita italiana 5 0/0	71.25	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	155.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	*Lotti turchi*	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	235.—	Tunisine	—.—
» Romane	70.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	228.—	R. spagnuola, Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.15.—		

BERLINO 27 gennaio

Austriache	398.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	124.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	239.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.10	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 26 gennaio

Inglese	95.7/8 a 96.3/16	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	70.7/8 a 70.7/8	*Ritirate dalla Banca*	
Spagnuolo	11.5/8 a 11.3/4	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.3/4 a 11.3/4		

VIENNA, 27 gennaio

Mobigliare	144.80	*Argento*	117.—
Lombarde	74.75	Cambio su Parigi	48.80
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.10
Austriache	238.—	Rendita austriaca	67.40
Banca nazionale	830.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.83.—	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 27 gennaio

Ren. Italiana	77.42 1/2	Azio. Naz. Banca	2000.—
Nap. d'oro (con.)	21.69	Ferr. Meri. (cont.)	330.—
Londra, 3 mesi	27.22	Obbligazioni	228.50
Francia, a vista	108.70	*Banca To. (num.)*	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	631.—
Azioni Tab. (num.)	808.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 27 gennaio

Rendita pronta 77.40 per fine cor. 77.50

Prestito Nazionale completo 44.— e stallonato 40.60 Veneto libero 241.—, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 199.—

Da 20 franchi a L. 21.70.

Banconote austriache 2.19.

Lotti Turchi 39.—

Londra 3 mesi 27.22 Francese a vista 108.75.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.68	a	21.70
Banconote Austriache	»	218.50	»	219.—

Marche —.— — Talleri —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28. *Gennaio* 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° *alto metri 116.01 sul* livello del mare m.m.	760.0	759.4	752.3
Umidità relativa	51	30	55
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S.E.	S.E.	calma
Vento velocità chil.	1	4	0
Termometro centigrado	2.0	7.2	2.1

Temperatura { massima 7.5 / minima 0.1

Temperatura minima all'aperto —2.0

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		*ore 7.20 antim.*	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 gennajo 1877.

Venezia	25	40	65	55	51
Bari	46	24	75	82	64
Firenze	72	40	54	14	88
Milano	58	25	10	74	46
Napoli	41	8	46	87	40
Palermo	56	47	18	77	88
Roma	14	83	84	27	11
Torino	86	81	35	29	85

COMUNICATO [1]

In seguito alla domanda di spiegazione fatta dal sig. Fracchia Giacomo nel *Nuovo Friuli* N. 18, *pag. 3^a i sottoscritti rispondono:*

Che essi non intesero d'accompagnare quali testi al sig. Ispettore delle Gabelle nella visita della casa del sig. Plai Giuseppe, ma unicamente per atto d'urbanità.

Credono poi loro dovere d'avvertire alla lor volta *con bella maniera* il sig. Fracchia che pecca più prestamente egli d'inciviltà e lascia più presto *una trista impressione sugli effetti dell'educazione ricevuta* col dire che il sig. Brigadiere dei Reali Carabinieri s'è lasciato sfuggire *alcune* parole *troppo volgari*, mentre che questi non fece che i convenevoli insegnati da una vera educazione.

E queste sono frasi volgari?

Lo invitano perciò ad esser men corrivo nel pronunziare d'ora innanzi giudizi come questo, temerari, altrimenti si potrebbe argomentare che egli *prenda lucciole per lanterne come le scimmie della* favola.

Ampezzo, 24 gennajo 1877.

I due testi.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(198)

IL CANCELLIERE
della R. Pretura del Mandamento di Gemona
fa noto

che dal ricorso del Sig. *Cella dott. Gio. Batta di Udine* al confronto di *de Angelis Giovanni già residente in Gemona* questo Sig. Pretore con provvedimento 6 corrente al N. 1 R. R. accordò la vendita di metà del diritto sottoindicato e degli oggetti attinenti all'esercizio, oppignorati nel 1 corr. da questo Usciere Massari, e che la vendita stessa, previa stima, avrà luogo in Artegna nel Borgo Andriussi il giorno trenta corrente dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane in cui sarà tenuta pubblica asta dal sottoscritto col metodo della candela vergine per deliberare il tutto al maggiore offerente verso pronto pagamento.

Diritto da vendersi

Apertura ed esercizio per fino a 9 marzo 1881 di cava di pietre nei fondi di ragione delli Giovanni e Francesco fu Pietro Andriussi di Artegna, in quella Mappa col N. 2637, a, di Pert. Cens. 2,04, ed in Mappa di Montenars coi N. 2637, b, 2638, a, 2641, a. 2645, a, 5253, a, 2645, f, di complessive Cens. Pert. 27,41, verso l'annuo affitto di L. 400, come nel Contratto 30 Aprile 1876, atti Dott. Onorio Pontotti, debitamente registrato e ciò tutto per metà, appartenendo l'altra metà, come gli utili, spese e danni derivanti dall'esercizio della cava, al Socio Sig. Francesco fu Antonio Marini di Gemona.

Gemona 18 Gennaio 1877

ZIMOLO Cancelliere

---

(205)

N. 74

Municipio di Pozzuolo del Friuli
Avviso d'Asta

Ottenutasi nel termine dei fatali un'offerta che ribassa del ventesimo la somma di L. 3890 e ridotta così a L. 9605,50 la cifra di corrispettivo per l'appalto del lavoro di costruzione del Cimitero di Cargnacco, viene fissato il giorno di Lunedì, sarà li 5 Febbraio prossimo, alle ore 11 antimeridiane per l'aggiudicazione definitiva del suddetto lavoro.

L'asta avrà luogo col metodo di estinzione della candela vergine, ed alle condizioni segnate dal primitivo avviso 13 Dicembre p. p. N. 1178.

Dal Municipio di Pozzuolo del Friuli li 20 Gennaio 1877.

Il Sindaco f. f.
D.r LOMBARDINI.

---

(206)

N. 60 (1 pubb.)

MUNICIPIO DI CASTEL DEL MONTE
Avviso d'Asta.

A metodo di candela vergine, e colle norme segnate nel Regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852 nel giorno 15 febbraio 1877 ore 12 meridiane, avrà luogo presso questo Municipio l'esperimento d'Asta, per aggiudicare al *minor esigente* l'appalto della costruzione del Cimitero di Podpecchio.

L'Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 3283.13 e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte mediante il deposito di L. 250.00. Giorni 120 sono prefissi al compimento dei lavori.

Il prezzo di delibera sarà pagato in quattro rate; le prime tre ad ogni un terzo di lavoro eseguito, e la quarta, colle addizionali del caso, entro un anno dal collaudo.

Gli atti del progetto ed il Capitolato d'appalto sono ostensibili nelle ore d'Ufficio presso questo Municipio.

Il termine utile per una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 2 marzo 1877, ore 12 meridiane.

Dall'Ufficio Municipale
Castel del Monte li 20 gennaio 1877.

Il Sindaco
A. VELLISCIG

Il Segretario
ROMANO TORINDO-ANGELICO.

---

(207)

(1 pubb.)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita di beni immobili

Il sottoscritto avv. Francesco Carlo Etro di Pordenone, quale Procuratore del signor avvocato cav. Candiani dott. Francesco di Sacile.

rende noto

Che in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone nel giorno 6 aprile 1877 p. v., ore 10 ant. seguirà in un solo lotto sul dato di L. 683.40 l'incanto a danno di Casagrande Pietro ed Augusta detti Pizzutti di Fontanafredda nonchè di Casagrande Maria detta Pizzutti eredità giacente curatelata dal signor notaio Carlo dott. Centazzo di Pasiano, dei seguenti stabili in mappa di Fontanafredda distretto di Pordenone.

Numeri 125, 162, 168, 177, 1198, 1878, 1977, 640 di complessive pert. 31,30, rend. L. 55,30.

Ogni offerente dovrà depositare il decimo del prezzo di incanto e L. 150 per spese di acquisto. Le domande di collocazione dovranno proporsi al Giudice signor Giovanni-Francesco Zuccon.

Pordenone, li 23 gennaio 1877.

AVV. FRANCESCO CARLO ETRO.

---

(208)

Regio Tribunale Civile Correzionale
DI UDINE.

BANDO
per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Nell'esecuzione immobiliare promossa

da

Cantarutti Vincenzo fu Gio. Batta residente a Udine, rappresentato in giudizio del suo procuratore e domiciliatario avvocato dott. Francesco Di Caporiacco di questa Città

contro

Pilosio Angelo fu Giovanni residente in Cividale, *contumace*, possessore dei fondi sottoscritti, e

contro

altri coimpetito ed interessati.

Visto l'atto ricevuto da questa Cancelleria nel 9 corrente mese col quale l'avvocato dott. Di Caporiacco quale procuratore dell'esecutante dichiarò di limitare la esecuzione immobiliare ai soli beni designati nella sentenza che autorizzò la vendita in mappa ai N. 705, 715, e 2918 chiedendo che il bando fosse formato al confronto del suddetto Pilosio Angelo e di certo Angeli Giambatta, e visto l'altro atto in data 23 corrente col quale lo stesso *sig. avvocato* Di Caporiacco dichiarò di limitare la detta esecuzione in soli beni indicati nella sentenza succennata ai N. 705 e 715 facendo istanza che il bando fosse formato soltanto al confronto del Pilosio Angelo fu Giovanni quale possessore dei fondi sumentovati.

Visto l'atto di precetto notificato dall'usciere Bonella nel 18 giugno 1875 ad Angelo Pilosio, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche di Udine li 7 agosto 1875 al N. 2908 Reg. Generale d'Ordine e N. 1367 Reg. particolare.

Visto la sentenza che autorizzò la vendita pronunciata nel 30 settembre 1876, notificata al Pilosio Angelo nel 13 dicembre detto anno, annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 23 anzidetto mese.

Il Cancelliere del Tribunale di Udine
fa noto

che alla pubblica udienza che terrà questo Tribunale Civile Sezione I nel 9 marzo 1877 ore 10 antimeridiane stabilita coll'ordinanza Presidenziale 31 dicembre 1876 avrà luogo il pubblico incanto dei beni qui sotto descritti in mappa di Cividale sul dato dell'offerta legale fatta dall'esecutante di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato in un sol lotto e cioè per Lire 1777.83.

Lotto unico.

In mappa di Cividale N. 715 casa di centiare 7.50 rendita L. 101.92 N. 705 orto di centiare 14.30 rendita L. 8.58.

Il tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1875 fu calcolato in ragione di L. 0.268220 per ogni lira di rendita come risulta dal certificato 7 ottobre 1875 dell'Agenzia di Cividale.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dovrà eseguirsi in un sol lotto e si aprirà sul sessantuplo del tributo annuo governativo, prezzo offerto dall'esecutante, salvo il disposto della prima parte dell'art 675 Codice Proced. Civile.

II. Il detto lotto sarà formato dai N. 705 e 715 e il prezzo sarà di L. 1777.83.

III. La vendita seguirà senza alcuna garanzia del venditore a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive ai fondi inerenti e quali furono finora posseduti dai proprietari.

IV. Qualunque offerente deve aver depositato in denaro nella Cancelleria del Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto, e relativa trascrizione nella somma stabilita nel bando. Deve inoltre avere depositato in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutabile a norma dell'art. 330 il decimo del prezzo d'incanto del lotto suindicato salvo ne sia stato dispensato dal Presidente del Tribunale.

V. Non pagando il compratore il prezzo nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione si potrà promuovere la rivendita a norma dell'art. 698 Cod. Proced. Civile. Si avverte che il deposito per le spese di cui alla condizione IV viene determinato in L. 250.00

In conformità poi della sentenza che autorizza la vendita restano diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, e ciò all'effetto del giudizio di graduazione alle cui operazioni fu già delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli. Resta col presente bando annullato e di niun effetto il bando precedente fatto nella prese[nte] esecuzione nel dì 17 corrente me[se].

Dalla Cancelleria del Tribunale di Udi[ne]
Addì 23 gennaio 1877.

Il Cancelliere
D.r LOD. MALAGUTI.

---

(210)

AVVISO

Cereser Virginio fu Vincenzo [di] Vallenoncello ha prodotto doman[da] di riabilitazione alla Sezione d'accu[sa] presso l'Eccelsa Corte d'appello [di] Venezia nei sensi dell'art. 847 Co[d.] Procedura Penale, essendo stato c[on] Sentenza 27 Novembre 1852 da[lla] cessata I. R. Pretura di Pordeno[ne] condannato a 5 giorni per due piop[pi] del valore di lire due.

Vallenoncello li 24 Gennaio 1877.

VIRGINIO CERESER.

---

(211)

Estratto di Bando
per vendita di beni immobili.

Il sottoscritto Avv. Francesco Ca[rlo] Etro di Pordenone quale Procurato[re] dei Sig. Brandolini-Rota Nob. Co[nti] Vincenzo, Sigismondo, Guido, D[on] Paolo, ed Annibale fu Girolamo [di] Solighetto (Conegliano).

rende noto

che nel giorno 16 Marzo 1877 o[re] 10 antim. in udienza pubblica ava[nti] il R. Tribunale di Pordenone segui[rà] in un solo lotto sul dato di L. 944,[..] in odio ai Sig. Brunetta Leopol[do] quale curatore della interdetta Ma[ria] Margherita Brunetta di Prata, e Gi[a]como Brunetta di Sacile, l'incan[to] dei seguenti stabili ubicati in

Comune di Prata

N. 1546, 1547, 1642, 1643, 16[..] *b* 1641, 1662, 1663, 393, 387, 3[..] 389, 394, 390, 392, 365, 304, 230, di complessive Pert. 121,86. Rendi[ta] L. 239,25.

Posti in Comune di Brugnera (Sacile) N. 1036, 3191, di complessive Per[t.] 2,89. Rendita L. 3,15.

Condizioni

Qualunque offerente all'asta dovr[à] depositare il decimo del prezzo d'in[canto] nonchè L. 150, per spese d'incanto.

Pordenone li 25 Gennaio 1877.

AVV.° FRANCESCO CARLO ETRO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.